

LE FORESTE DOVE CACCIAVA CARLO IV

Si racconta che una volta Carlo IV durante un suo soggiorno a Loket guidò una battuta di caccia al cervo nelle foreste circostanti tra montagne sinuose e verdi valli con grande abbondanza di animali. Durante la caccia uno dei cani iniziò ad inseguire un cinghiale e nell'inseguimento cadde in una buca del terreno dalla quale sgorgava una fonte di acqua bollente. Il cane iniziò ad ululare per il dolore. I cacciatori che sentirono il lamento dell'animale pensavano che fosse stato ferito dal cinghiale ma quando si avvicinarono lo spettacolo che li si parò innanzi li meravigliò molto. Dopo aver tirato fuori il cane dalla buca toccarono l'acqua calda e corsero ad informare Carlo IV dell'accaduto. Il sovrano ritornò sul posto con un numeroso seguito, ammirò in prima persona l'insolito fenomeno naturale e venne informato dal suo medico che quell'acqua calda poteva guarire molte gravi malattie ed aveva proprietà rinvigorenti.



Carlo IV

Carlo IV, una volta verificate le qualità curative dell'acqua sul dolore alla gamba che lo tormentava, ordinò che in quel luogo si costruisse un insediamento umano e che tutte le case fossero collegate alla fonte di acqua calda. La nuova città onorò il sovrano appellandosi Karlovy Vary che in ceco significa le terme di Carlo.

La leggenda è indubbiamente suggestiva anche se le ricerche storiche hanno accertato che la zona in cui fu fondata Karlovy Vary era abitata già nel XIII secolo e che gli abitanti del posto con ogni probabilità conoscevano bene gli effetti curativi delle acque termali prima dell'arrivo di Carlo IV.



Karlovy Vary

Sono nondimeno dati incontrovertibili il conferimento nel 1370 da parte di Carlo IV a Karlovy Vary di diritti e libertà goduti a quel tempo nella regione soltanto dalla cittadina reale di Loket ed il fatto che Carlo IV frequentasse spesso la foresta di Sladkov per le sue battute di caccia.

LA FORESTA DI SLAVKOV

La foresta di Sladkov che occupa un territorio di 610 km² tra le città termali di Karlovy Vary, Mariánské Lázně e Františkovy Lázně fa parte di una area paesaggistica protetta istituita nel 1974 che ha al suo interno due riserve naturali nazionali, tre monumenti naturali nazionali, 10 riserve naturali e 12 monumenti naturali. Si tratta di un falso piano che va dai 370 mslm nei pressi di Karlovy Vary ai 983 mslm della montagna Lesny nella parte sud-occidentale. A livello naturalistico la foresta di Sladkov costituisce un insieme peculiare di paesaggi. La foresta è per gran parte coperta da abetaie in quanto le originarie foreste di faggi o di faggi e abeti si sono preservate solo minimamente.

Una parte importante parte della zona sudoccidentale della foresta di Slavkov é occupata da ampie torbiere coperte da pino uncinato e betulla pelosa con presenza delle specie vegetali tipiche delle torbiere. Fra Locket e Karlovy Vary il fiume Ohře s'incunea attraverso il massiccio granitico della Foresta di Slavkov creando un profondo canyon. In molti punti, l'erosione provocata dalla pioggia e dal vento ha scolpito diversi gruppi rocciosi interessanti, come Strážce nel massiccio Kovářky, il belvedere roccioso "nad Vildenavou" e le bellissime rocce di Svatoš che raggiungono i 50 m di altezza e si presentano come una successione di pilastri e piramidi rocciose che nel loro insieme ricordano un corteo nuziale.

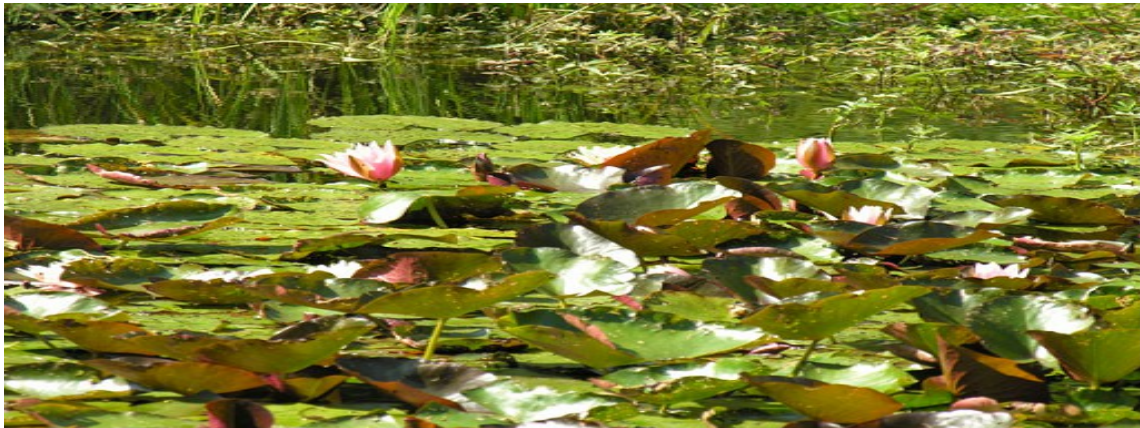


Le Rocce di Svatoš

La forma delle rocce ha dato origine in passato a diversi miti e leggende cui si ispirarono, durante il Romanticismo, molti artisti per le loro opere letterarie o teatrali (Goethe, Körner, Spiess, Mužík, i fratelli Grimm). Nel 2007 le rocce di Svatoš sono state proclamate monumento naturale nazionale in virtù della particolare composizione delle formazioni rocciose (granito di Locket) e della presenza di specie vegetali rare.

Una parte importante parte della zona sudoccidentale della foresta di Slavkov é occupata da ampie torbiere coperte da pino uncinato e betulla pelosa con presenza delle specie vegetali tipiche delle torbiere tra cui le piú importanti sono quelle di Kladská. Le torbiere di Kladská rappresentano la parte di maggior valore naturalistico della zona paesaggistica protetta della foresta di Slavkov e sono state proclamate riserva naturale nazionale già nel 1933.

Le torbiere di Kladská sono un insieme di torbiere montane che si trovano ad una altezza di 800 – 900 m s.l.m., con un'estensione complessiva di circa 300 ettari e dal 2005 fanno parte della rete località europee importanti. Le torbiere si originarono decine di migliaia di anni fa laddove l'acqua formava dei piccoli laghi. Nel periodo del Quaternario recente (Olocene), nei laghetti crebbero delle piante e successivamente diversi tipi di muschi che si diffusero fino a far scomparire i laghetti. Durante tutto il periodo quaternario la materia prima si trasformò in torba.



Ninfe nella torbiera di Kladská

La torbiera ospita piante e animali che si sono adattati alle peculiarità dell'ambiente e al terreno poco fertile. Nelle torbiere crescono specie caratteristiche di piante ed animali, adattatisi all'ambiente acido ed al terreno poco fertile. Perciò qui troviamo oltre all'abete rosso, anche alberi nani come, il *pinus rotundata* e *betulla pelosa*. Fra le specie di arbusti troviamo mirtillo falso ed il mirtillo palustre oltre all'empetro nero e l'andromeda. Fra le erbe possiamo citare quelle carnivore come la *drosera rotundifolia* le cui foglie appiccicose catturano gli insetti. Troviamo qui lo *sphagnum magellanicum* e lo *sphagnum russowii*



Drosera Rotundifolia

Tra la fauna si trova una serie di specie comuni ma anche rare. All'inizio della primavera, quando la neve non si è ancora sciolta, possiamo avvistare il *colias palaeno* i cui bruchi riescono a sopravvivere anche sotto i $-30\text{ }^{\circ}\text{C}$. Nelle vicinanze dell'acqua si possono vedere in volo specie coloratissime di efemere e libellule. Parte integrante delle torbiere è la *lycosa singoriensis* che crea la propria tana nei muschi. Fra gli anfibi troviamo la rana montana, fra i rettili il marasso, solitamente la specie nera. Dagli anni 90 si è insediato nei boschi anche la lince eurasiatica. In alcune zone è ancora possibile imbattersi nel gallo cedrone e nella cicogna nera per quanto sempre più rari.



Cicogna Nera

La flora della torbiera costituisce l'habitat ideale anche della piccola civetta nana, dell'imponente astore e del picchio nero il cosiddetto dottore dei boschi



Astore (Accipiter Gentilis)

La zona intorno al lago di Kladská – circondata da fitte foreste e paludi – rimase per lungo tempo inabitata



Lago di Kladská

Il Duca Otto Sigismondo era un grande ammiratore della natura oltre che un appassionato cacciatore che amava molto il paesaggio di Kladská



Duca Shonburg-Waldenburg

Nel 1875 il Duca costruì dei lodge di caccia in stile alpi- svizzero e una segheria nei prati di Kladská.



Lodge di caccia di Kladská

Durante la vita del Duca Kladská divenne il secondo terreno di caccia della Boemia per estensione. La sua passione per i luoghi era tale che decise di farsi seppellire in una tomba ai piedi della collina Lysina con vista sulla sua amata tenuta. La riserva Kladská é arrivata fino ai giorni nostri ed offre ai suoi ospiti una ricca caccia a cinghiali, mufloni, cervi nobili, cervi sika, daini e caprioli.